

□ **Mozione n. 317**

presentata in data 5 dicembre 2017

a iniziativa dei Consiglieri Leonardi, Talè, Busilacchi, Giancarli, Fabbri, Celani

“Cardiochirurgia Pediatrica Ospedali Riuniti. Valorizzazione di un’eccellenza della Sanità Marchigiana”

L’ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che:

- presso l’Azienda Ospedaliera Universitaria “Ospedali Riuniti di Ancona” è presente il Reparto di Cardiochirurgia e Cardiologia Pediatrica, fiore all’occhiello non solo della sanità marchigiana ma tra i primi in Europa per la qualità delle attività svolte;
- Gli standard di eccellenza sono dimostrati anche dal tasso di mortalità che negli ultimi 12 anni è sceso da una media dell’11% allo 0,4 %;
- Il Reparto si caratterizza anche per la presa in carico di pazienti adulti con malformazioni e problemi cardiaci congeniti, pertanto superata la fase pediatrica si ha la garanzia della tutela anche durante gli altri stadi della vita;
- tecniche innovative e interventi risolutivi fanno sì che la mobilità attiva raggiunga il 45% dell’attività all’interno del reparto medesimo, al contrario di situazioni di sanità marchigiana dove si assiste all’esodo verso altre regioni;

Premesso ancora che:

- in questo reparto viene curato molto anche l’aspetto personale e psicologico non solo dei pazienti ricoverati ma di tutta la famiglia;
- i bambini trovano all’interno del reparto un ambiente che fa loro dimenticare, per quanto possibile, i delicati interventi e permettono ai loro cari di essere vicini e partecipare alla vita attiva del reparto;
- attività ludiche e presenza di sostegno psicologico sono fondamentali in un settore come questo, tanto che sono presenti servizi come la clown terapia, la musicoterapia e le favole della buonanotte, oltre che ovviamente la figura dello psicologo a sostegno dei bimbi e dei loro parenti;
- ulteriore particolarità di questa specialità chirurgica è quella degli interventi eseguiti in equipe con la presenza di perfusionisti pediatrici, cioè specialisti della gestione del sistema “macchina cuore-polmone” con circolazione extracorporea che sostituisce la funzione del cuore e del polmone durante gli interventi;

Considerato che:

- l’attività di sostegno psicologico era svolta da una psicologa, così come sostenuto dal locale Comitato dei Genitori, dedicata alle attività pediatriche ma che, a causa della scadenza del contratto, è stata sostituita da un altro professionista;
- in attesa di predisporre apposito concorso la figura chiamata a ricoprire l’incarico, lamentano i genitori del Comitato, sarebbe stata attinta da una graduatoria Asur non mirata alla peculiarità del Reparto di cui trattasi, essa verrebbe infatti da struttura dedicata alla cura dell’anziano;
- ulteriori disagi lamentati sono: la riduzione del servizio di clown terapia che è stato dimezzato nel numero di operatori, la rimozione dell’operatore ludico del martedì, la cancellazione della ludoteca del riuso del mercoledì, la riduzione ad un solo operatore, dai due

originari, della musicoterapia e la riduzione, infine, da due ad una giornata del servizio delle “Favole della Buonanotte”;

Tenuto conto che:

- per quanto concerne i perfusionisti la specializzazione nell'attività pediatrica è giustificata dalla tipologia degli interventi, considerata la differenza tra il soggetto cardiopatico adulto e le particolari cardiopatie congenite che si diagnosticano nel primo mese di vita;
- lo stesso Gruppo Italiano dei Cardiochirurghi Pediatrici nonché la Società Europea dei Cardiochirurghi Pediatrici e tutti i maggiori esperti mondiali di cardiocirurgia pediatrica sostengono la specializzazione della figura del perfusionista per la delicata e vitale funzione di sostegno nell'azione cardiocircolatoria e respiratoria extracorporea;
- l'atto del Direttore Generale dell'Azienda in oggetto, n. 203142/2016, ha disposto l'avvio di una “reperibilità unica” per i quattro perfusionisti della cardiocirurgia pediatrica e i sette della cardiocirurgia per adulti;
- il cuore di un bimbo appena nato è ovviamente diverso da quello di un adulto, di qui la peculiarità della figura del perfusionista pediatrico,
- l'eccellenza del reparto di basa anche su questa specificità oltre che sulla elevata professionalità del personale medico ed infermieristico e l'omogeneizzazione inciderebbe negativamente sul mantenimento degli elevati standard raggiunti dal Reparto medesimo che richiedono che ogni perfusionista che svolge l'attività pediatrica (sia in regime elettivo che ancor di più in regime di urgenza/emergenza durante le pronte reperibilità) esegua un numero minimo di circa 40 - 50 interventi pediatrici all'anno - standard questo - necessario per mantenere i livelli minimi di sicurezza.

Considerato che:

- in data 14 novembre 2017 il Presidente Ceriscioli, in risposta ad interrogazioni aventi ad oggetto l'organizzazione del servizio di tecnici perfusionisti del reparto di cardiocirurgia pediatrica, afferma che “l'attività di cardiocirurgia pediatrica in elezione continuerà ad essere svolta dai Perfusionisti del gruppo Pediatrico”;
- Gli esperti di cardiocirurgia pediatrica Nazionali ed Internazionali concordano sul fatto che per mantenere gli standard qualitativi attuali è necessaria una specializzazione pediatrica per i perfusionisti, pertanto l'intenzione di introdurre una reperibilità unica, quindi la decisione di far fare le pronte reperibilità (cioè gli interventi urgenti/emergenti) anche ai perfusionisti degli adulti rischierebbe di compromettere il mantenimento degli standard raggiunti;
- Per quanto appena citato non ci sarebbero infatti abbastanza interventi né per formare tutti i perfusionisti degli adulti a fare la pediatrica, né tanto meno i numeri per mantenere la professionalità di tutti i perfusionisti coinvolti nella pediatrica;
- Il Presidente, nella medesima nota di risposta, afferma che “fin dal 2012 è attivo un programma di formazione dei perfusionisti in entrambe le modalità di perfusione, come sottoscritto e condiviso dai Direttori delle SOD interessate - nel documento 52295 del 28/9/2012 viene specificato il seguente concetto: “che il gruppo dei perfusionisti della cardiocirurgia Pediatrica raggiunga un grado di formazione adeguata anche per le attività della cardiocirurgia Adulti...” non è invece richiesta la formazione pediatrica dei perfusionisti degli Adulti;
- Il fine della richiesta di cui sopra era mirato all'utilizzo dei perfusionisti pediatrici in interventi sugli adulti quando non impegnati in interventi pediatrici - infatti, nello stesso documento, viene specificato che i due gruppi rimangano “separati per le attività ordinarie e di urgenza”;

- Il fatto che il Presidente Ceriscioli concluda la sua risposta affermando che “negli ultimi anni il volume di ricoveri registra un trend in continua crescita” è dovuto proprio anche alla peculiarità che caratterizza le modalità del sistema organizzativo sin qui strutturato;
- Dalla nota del Dirigente del Servizio Sanità, letto in Aula in risposta a due interrogazioni in merito, si evince che le garanzie sulla questione in oggetto rimangono solo a livello di “esigenze contrattuali”, ma non dettagliano su quanto dovuto rispetto alla specificità e alle esperienze sul campo dei perfusionisti pediatrici;

per quanto sin qui riportato, l'Assemblea Legislativa

IMPEGNA

L'assessore competente.

1. a garantire la specificità del Reparto di cardiocirurgia Pediatrica dell'Azienda Ospedali Riuniti di Ancona attraverso la presenza del perfusionista pediatrico quale figura specifica, soprattutto per esperienza, indispensabile per la miglior tutela del paziente;
2. a garantire l'autonomia organizzativa del reparto di Cardiocirurgia e Cardiologia Pediatrica e Congenita nella sua forma organizzativa attuale in ragione della sua peculiarità e della delicatezza degli interventi in esso eseguiti oltre che della tutela della fascia di età così vulnerabile dei soggetti neonati o con pochi mesi di vita;
3. ad attivarsi affinché la figura dello psicologo abbia esperienze acquisite e specializzazioni di supporto psicologico a bambini in tenera età e loro parenti, genitori e fratellini dei bambini ricoverati;
4. ad impegnarsi affinché siano risolte le problematiche, anche con la specifica Fondazione, del taglio di servizi fondamentali come quelli degli operatori ludici, della musicoterapia e di vari servizi di svago e divertimento fondamentali per la tenuta psicologica dei bimbi e delle loro famiglie.